

TEMA: LA DIVERSITÀ

Ogni anno, in occasione della Giornata dei diritti dell'infanzia, il 20 novembre, gli insegnanti hanno a loro disposizione delle unità didattiche per trattare un tema particolare correlato ai diritti dell'infanzia, da sviluppare in classe sull'arco di 2 o 3 lezioni.

Il 2017 è un anno particolare per i diritti dell'infanzia in Svizzera, poiché sono trascorsi 20 anni da quando il nostro Paese ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (CDI). L'Istituto internazionale dei diritti del bambino (IDE) desidera celebrare questo anniversario trattando il tema portante e unificante della diversità.

In una società in cui essere diversi è spesso percepito come un fattore d'esclusione, il concetto di diversità invita ad affrontare i diritti dell'infanzia adottando un approccio positivo e partecipativo che consiste nel valorizzare la differenza e nel presentarne la ricchezza. La scelta di questo argomento rientra d'altronde nel segno della continuità, dopo aver trattato, nel 2016, la tematica del bullismo fra coetanei a scuola, poiché il riconoscimento della diversità permette di combattere la discriminazione all'origine di queste situazioni.

Le attività proposte perseguono gli obiettivi seguenti:

- capire il significato dei diritti fondamentali dell'infanzia e riconoscerli nelle varie situazioni della propria vita e della vita degli altri bambini;
- capire il concetto di diversità in relazione ai diritti dell'infanzia;
- riflettere sulla propria visione della diversità e sulla sua rappresentazione all'interno della classe e della scuola, allo scopo di prevenire le discriminazioni e di rafforzare la coesione della classe.

RELAZIONI CON IL PIANO DI STUDIO

Il piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese attribuisce un ruolo importante all'educazione alla cittadinanza e allo sviluppo sostenibile, nei quali ambiti si inseriscono i diritti dell'infanzia.

I traguardi formativi delle attività presentate in questo dossier riguardano prevalentemente la formazione generale (FG, capitolo 1), con un orientamento specifico agli ambiti «Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza» e «Contesto economico e consumi». Contemporaneamente, le attività toccano pure le dimensioni disciplinari ambiente (DA, capitolo 5 - 1° e 2° ciclo) e storia ed educazione civica (SEC, capitolo 7 - 3° ciclo).

Le varie attività permettono inoltre di esercitare diverse capacità trasversali come la collaborazione, la comunicazione o ancora l'approccio riflessivo.

L'educazione allo sviluppo sostenibile promuove l'allenamento di competenze specifiche quali il pensiero sistemico, la riflessione sui valori, la collaborazione e il cambiamento di prospettiva. Attraverso queste competenze, gli allievi e le allieve potranno trovare la propria collocazione e agire in quanto cittadini in un mondo globalizzato e complesso, caratterizzato dalla diversità. Essere aperti a questa diversità e rispettare i diritti fondamentali di ogni essere umano sono condizioni indispensabili alla costruzione di un mondo più sostenibile.

SUGGERIMENTI PER I DOCENTI

Per prepararvi, vi invitiamo a leggere la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Nel sito  troverete la versione completa, varie versioni ridotte e diversi documenti necessari allo svolgimento delle attività proposte che potete scaricare gratuitamente. L'intera Convenzione sotto forma di libretto è disponibile gratuitamente e può essere ordinata alla Fondazione éducation21.

Prima di trattare il tema della diversità in classe, vi invitiamo a creare le condizioni necessarie ad affrontare questo argomento che può risultare sensibile, in quanto implica parlare della differenza. È importante instaurare un ambiente rassicurante, chiedendo per esempio agli allievi e alle allieve di partecipare senza giudicare né deridere, per permettere ad ogni compagno di classe di esprimersi nel rispetto.

La lezione va impostata in modo da essere la più inclusiva possibile nella scelta delle attività, degli esempi proposti e delle illustrazioni. Tuttavia, ogni insegnante potrà adattarla alle situazioni particolari che determinano la diversità all'interno della sua classe.

DIVERSITÀ E DIRITTI DELL'INFANZIA

La questione della diversità è al centro della vita scolastica. Dopo la famiglia e le strutture che accolgono i bambini in età prescolare, la scuola è il primo luogo in cui il bambino sperimenta la differenza e impara a rispettarla. Il genere (sesso), la cultura, la lingua, la religione, la situazione personale, familiare o economica sono tutti parametri che variano da un ragazzo all'altro. La diversità presente all'interno della scuola si esprime anche nell'integrazione di allieve e allievi alloggiati o con un handicap.

La diversità percorre pure l'intera Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e spicca in particolare nei seguenti diritti:

- diritto ad un nome e ad una nazionalità (art. 7);
- diritto ad una famiglia (art. 5, 9, 10, 18, 20): il concetto di famiglia non ha una definizione assoluta e lascia spazio a configurazioni diverse (famiglia nucleare, monoparentale, allargata, comunità, ecc.);
- diritto alla partecipazione (art. 12, 13, 14, 15): il bambino ha diritto di esprimere il proprio parere sulle questioni che lo interessano, di avere delle credenze oppure di far parte di un gruppo. Anche la diversità di opinioni e convinzioni è presa in considerazione nella Convenzione;
- diritti del fanciullo rifugiato (art. 22);
- diritti del fanciullo con un handicap (art. 23);
- diritto all'educazione (art. 28): per garantire un accesso universale, l'educazione deve tener conto della situazione personale, delle capacità e delle esigenze di ogni bambino. L'educazione deve essere adattata alla diversità degli allievi e delle allieve;
- diritti del fanciullo appartenente a minoranze etniche (art. 30);
- diritto al tempo libero, al gioco e al riposo (art. 31): il bambino può scegliere liberamente di partecipare ad attività culturali, artistiche o ricreative, in funzione dei propri interessi.

TUTTI DIVERSI, TUTTI UGUALI

Se ogni bambino è unico, il diritto alla non discriminazione ricorda che i diritti dell'infanzia devono essere rispettati «senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione, in particolare di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza (art. 2)». Malgrado le differenze esistenti, i bambini sono quindi tutti uguali.

OGGETTIVI DIDATTICI

- Descrivere se stessi facendo un disegno e/o scrivendo un testo.
- Identificare le differenze e i punti in comune fra gli allievi e le allieve della classe.
- Citare ed esemplificare i diritti fondamentali dell'infanzia.

RELAZIONE CON IL PIANO DI STUDIO

(FG-1.2.4) Fare in modo che l'allievo partecipi alla vita democratica della classe o della scuola e sviluppi un atteggiamento d'apertura sul mondo e di rispetto nei confronti della diversità.

In particolare: conoscere i diritti e i doveri a disposizione degli allievi.

DURATA

2-3 lezioni: le attività vanno realizzate una dopo l'altra oppure in momenti distinti, nell'ordine proposto.

SVOLGIMENTO DELLA 1ª ATTIVITÀ: PUZZLE D'IDENTITÀ

Materiale: 1 puzzle d'identità per allievo (scheda dell'allievo).

- Spiegare agli allievi e alle allieve che l'attività ha per scopo parlare delle differenze e delle somiglianze all'interno della classe e che a tale fine, ognuno creerà il proprio puzzle d'identità per presentare se stesso in occasione della Giornata dei diritti dell'infanzia.
- Illustrare brevemente i pezzi del puzzle. Compito: lasciare libertà d'interpretazione agli allievi e alle allieve.
- Ognuno disegna il proprio ritratto e completa gli altri pezzi del proprio puzzle scrivendo un testo o facendo un disegno, senza dimenticare di mettere il proprio nome sul retro della scheda. Per facilitare la gestione dei vari ritmi di lavoro, invitare alcuni allievi a disegnare solamente il viso dei propri familiari oppure a dettare alcune parole all'insegnante.
- Far mettere gli allievi e le allieve in cerchio, poi mescolare e mettere tutte le schede in mezzo al cerchio. gli allievi e le allieve osservano i puzzle senza commentarli.
- Selezionare un puzzle, mostrarlo alla classe, leggere o far leggere le parole scritte sui vari pezzi e invitare gli allievi ad indovinare a quale compagno/a corrisponde. Il puzzle viene poi consegnato alla persona giusta.
- Quando tutti i puzzle sono stati assegnati, chiedere agli allievi: *Questo esercizio era facile o difficile da fare? Perché? Quali sono le differenze fra i compagni e le compagne della classe?*

- Sottolineare che ogni allievo della classe è unico, che non vi sono due compagni esattamente identici.

SVOLGIMENTO DELLA 2ª ATTIVITÀ: TUTTI DIVERSI, TUTTI UGUALI

- Ricordare le conclusioni tratte in occasione della prima attività. Gli allievi e le allieve, in piedi, formano un cerchio. Pronunciare una frase che sottolinea una caratteristica personale in relazione con:
 - l'aspetto fisico: *Ho gli occhi azzurri/i capelli ricci; indosso un abito verde; ecc.*
 - la cultura, la lingua o la nazionalità: *Parlo italiano; sono nato/a in Svizzera; ecc.*
 - il genere (sesso): *Sono un ragazzo/una ragazza.*
 - la famiglia: *Ho un fratello maggiore; sono il/la maggiore; ecc.*
 - le attività ricreative, gli interessi e le esperienze: *Mi piace disegnare; gioco a basket; ho già visto una volpe; ecc.*
- Scegliere anche alcune frasi che hanno accomunato tutti: *Oggi sono a scuola; frequento la classe di...; ecc.*
- Ad ogni affermazione, i bambini interessati fanno un passo in avanti verso il centro del cerchio. Precisare che non c'è una risposta migliore di un'altra, che ognuno ha il diritto di rispondere ciò che è giusto per lui e per lei.
- Commentare, senza giudicare, le posizioni adottate per mettere in evidenza la diversità: *Vedo che in questa classe ci sono 10 bambini che hanno 5 anni; vedo 2 bambini che parlano italiano. E noi che non ci siamo spostati, che lingua parliamo?* L'insegnante può pure prendere posizione per rispondere alla domanda formulata.
- Invitare poi gli allievi e le allieve a proporre anch'essi delle affermazioni per continuare il gioco.
- Chiedere loro nel caso di quali frasi tutti quanti avrebbero fatto un passo in avanti risp. nessuno si sarebbe mosso. Costatare quindi che vi sono differenze fra i compagni di classe, ma anche punti in comune. Riflettere ai punti in comune che caratterizzano tutto il gruppo in quanto classe (*Siamo in..., nella classe di...*) ma anche in quanto ragazzi e ragazze (*Siamo minorenni perché...*).
- Far notare che ogni allievo condivide dei punti in comune e delle differenze con ogni altro compagno e compagna di classe. Anche i migliori amici e le migliori amiche sono diversi! Prendere l'esempio di due allievi e chiedere loro di ricordarsi in che momento si sono schierati dalla stessa parte e quando si sono trovati su fronti opposti. Rilevare che la vita sarebbe noiosa se fossimo tutti uguali ed evidenziare ciò che fa la ricchezza della classe.
- Concludere dicendo che siamo tutti diversi, ma tutti uguali: abbiamo tutti gli stessi diritti! Chiedere agli allievi e alle allieve cosa significherebbe «avere dei diritti» secondo loro.

- Spiegare loro che esiste una legge, la Convenzione sui diritti dell'infanzia ratificata da quasi tutti i paesi, che stabilisce che i bambini hanno dei diritti. E che, indipendentemente dalle differenze enunciate precedentemente, i bambini hanno tutti gli stessi diritti, tutti quei diritti presenti in questa legge.

- Riprendere le formulazioni trovate e collegarle ai rispettivi diritti dell'infanzia: «Ho il diritto di andare a scuola (art. 28)», ecc.

SVOLGIMENTO DELLA 3ª ATTIVITÀ: ESPOSIZIONE DEI NOSTRI DIRITTI

Materiale: 10 diritti fondamentali dell'infanzia illustrati, in formato A3,  da stampare e affiggere in classe sotto forma di esposizione.

- Se l'attività non segue immediatamente l'attività precedente, rammentare quanto è stato constatato in tale occasione, ovvero che i bambini condividono differenze e similitudini e hanno tutti gli stessi diritti. Ricordare l'esistenza della Convenzione e introdurre l'attività suggerendo agli allievi di scoprirli insieme in immagini.
- Proporre agli allievi di scegliere un compagno o una compagna di classe con cui condividono una differenza. Invitarli ad identificare anche un punto in comune con questa persona, poi «visitare» tutti insieme l'esposizione dei diritti affissi in classe chiarendo quanto seguente: *Ho preparato in classe un'esposizione che vi spiega certi diritti presenti nella Convenzione. Il suo scopo è di aiutarvi a capire questi diritti. Potete guardare le immagini e/o leggere i titoli. Per ogni diritto, cercate di inventare una frase che inizia con «Abbiamo il diritto di...»* Ricordare agli allievi che anche se sono diversi, condividono tutti gli stessi diritti, dando degli esempi.
- Alla fine di questa «visita», scegliere uno o due diritti da esplicitare e approfondire insieme a loro. Questa attività può essere svolta sotto forma di piccolo rituale di 5 minuti al giorno fino a quando non si saranno passati in rassegna tutti i 10 diritti. I diritti trattati potranno eventualmente essere colorati e/o illustrati dagli allievi.

POSSIBILE AMPLIAMENTO

- Rimanendo in tema di puzzle: far ritagliare alcuni pezzi del puzzle per poi scambiarli con un compagno o una compagna e immaginare così delle personalità diverse. Oppure formare un grande puzzle della classe per mostrare che «siamo tutti diversi, ma formiamo un tutt'uno!»
- Agire nella propria classe e nella propria scuola. *Cosa si fa in classe o a scuola per rispettare le differenze? Come si potrebbe migliorare ciò che esiste? Per esempio redigendo una carta o aggiungendo dei punti al regolamento esistente.*

OBIETTIVI DIDATTICI

- Rendersi conto della diversità presente in classe.
- Definirsi rispetto al gruppo: sperimentare il sentimento di appartenenza e/o di esclusione.
- Conoscere i diritti fondamentali dell'infanzia e identificarli a partire da esempi.

RELAZIONE CON IL PIANO DI STUDIO

(FG-1.2.4) Fare in modo che l'allievo partecipi alla vita democratica della classe o della scuola e sviluppi un atteggiamento d'apertura sul mondo e di rispetto nei confronti della diversità.

In particolare:

- convivere con la capacità di fare parte di un gruppo, di una classe o della scuola, di relazionarsi in modo attivo;
- conoscere i diritti e doveri a disposizione degli allievi, dei docenti e degli altri partner; rispettarsi nelle relazioni.

DURATA

Circa 2 lezioni: le attività vanno realizzate una dopo l'altra oppure in momenti distinti, nell'ordine proposto.

**SVOLGIMENTO DELLA 1ª ATTIVITÀ:
LA MASCHERA DELLE DIFFERENZE**

Materiale: 1 maschera per allievo (scheda dell'allievo), elastico, forbici, matite colorate/pennarelli.

- Introdurre l'attività dicendo che la classe farà un esperimento per parlare della diversità in occasione della Giornata dei diritti dell'infanzia.
- Distribuire una scheda ad ogni allievo. Compito: ritagliare la propria maschera e poi mettervi l'elastico. Gli allievi e le allieve sono poi invitati ad andare in giro per la classe con la maschera sul viso e a guardarsi a vicenda in silenzio.
- Dopo breve tempo, chiedere loro di togliersi la maschera, di decorarla come piace a loro e poi di rimetterla sul viso per andare nuovamente in giro per la classe, come fatto in precedenza.

- Quando l'esercizio è finito, invitare gli allievi e le allieve a paragonare le due esperienze appena vissute: *Cosa avete provato indossando una maschera identica a quella degli altri? Cosa avete invece provato indossando la maschera che avete decorato, quando osservate le maschere degli altri, tutte diverse le une dalle altre?*
- Avviare una discussione su ciò che ci rende unici, diversi o, al contrario, simili, sia in relazione con l'esercizio della maschera, sia in classe e nella vita quotidiana. Far immaginare agli allievi e alle allieve un mondo in cui tutte le persone sono identiche e raccogliere le loro impressioni. Sottolineare l'importanza delle differenze che permettono di riconoscerci, che ci rendono unici e che arricchiscono il nostro mondo.

**SVOLGIMENTO DELLA 2ª ATTIVITÀ:
IL GIOCO DELLE SOMIGLIANZE**

Materiale: 10 diritti fondamentali dell'infanzia illustrati, in formato A3, , da stampare e esporre in classe.

- Spiegare che, per la Giornata dei diritti dell'infanzia, la classe svolgerà delle attività attorno al tema della diversità. Definire insieme la parola «diversità» e chiedere agli allievi e alle allieve di evidenziare alcuni punti in comune e alcune differenze fra compagni di classe.
- Condurre la discussione proponendo di trovare caratteristiche fra i vari argomenti annotati alla lavagna dall'insegnante: genere (sesso), nazionalità, lingua, attività ricreative, gusti, abitudini, apparenza, famiglia, età, ecc.
- A partire da queste caratteristiche, formulare affermazioni che permetteranno di dividere gli allievi in due gruppi, che si metteranno ai due lati opposti dell'aula (quelli interessati dall'affermazione e gli altri). Per esempio: *Abbiamo i capelli castani; giochiamo a calcio in una squadra; parliamo portoghese; abbiamo la nazionalità svizzera; ecc.* Ad ogni affermazione, gli allievi e le allieve si spostano rapidamente da un gruppo all'altro.
- Un allievo esce dall'aula e l'insegnante (o un altro allievo) pronuncia una delle frasi redatte precedentemente. Tutti gli allievi e le allieve a cui si applica questa frase si riuniscono in gruppo da un lato dell'aula. Poi si richiama l'allievo uscito che dovrà tentare di indovinare cosa accomuna il gruppo di allievi.

L'insegnante può fissare un numero di tentativi alla fine dei quali verrà fornito un indizio oppure sarà data la risposta giusta.

- Il gioco va avanti con altri allievi.
- Interrogare gli allievi e le allieve su cosa hanno provato durante il gioco, chiedendo loro per esempio: *Talvolta è stato difficile scegliere un gruppo o l'altro? Come ci si sente quando si è soli o in minoranza di fronte al gruppo e qual è la reazione degli altri? Si può essere fieri delle proprie differenze? Ecc.*
- Esporre i 10 diritti fondamentali dell'infanzia e presentare la Convenzione agli allievi e alle allieve come se si trattasse di una specie di contratto che garantisce a tutti i bambini gli stessi diritti, indipendentemente dalle loro differenze. Precisare che questo contratto è stato ratificato da quasi tutti i paesi del mondo fra cui la Svizzera, che lo ha firmato 20 anni fa.
- Riprendere le affermazioni dell'esercizio e chiedere agli allievi di trovare il diritto dell'infanzia che corrisponde ad ogni affermazione. Per esempio, l'affermazione «Abbiamo la nazionalità svizzera.» rientra nel diritto di avere un nome e una nazionalità (art. 7).
- Dopo aver rilevato la diversità presente all'interno della classe grazie ai relativi diritti dell'infanzia, concludere l'attività spiegando il diritto alla non discriminazione: anche se un bambino proviene da un altro paese, ha la pelle di un altro colore, è di genere (sesso) diverso, parla un'altra lingua o pensa diversamente, ha gli stessi diritti degli altri bambini.

POSSIBILE AMPLIAMENTO

- Agire nella propria classe e nella propria scuola. *Cosa si fa in classe o a scuola per rispettare le differenze? Come si potrebbe migliorare ciò che esiste?* Per esempio redigendo una carta o aggiungendo dei punti al regolamento esistente.
- Redigere un testo o comporre una canzone sul tema della diversità / del diritto alla non discriminazione. Condividere poi i migliori lavori con altre classi dell'istituto scolastico.
- Ideare degli slogan come per esempio «Tutti uguali, tutti diversi!», creare poi dei logo per illustrarli. Su questa base, lanciare una campagna all'interno dell'istituto scolastico o anche al di fuori per promuovere il diritto alla non discriminazione.

INFORMAZIONE PER L'ORDINAZIONE

I documenti sottomencionati possono essere ordinati gratuitamente sul catalogo online d'éducation21: www.education21.ch/it/materiali-didattici
Le schede degli allievi sono disponibili in 1 copia per allievo. Spese di spedizione a vostro carico.

- Scheda per allievi 1° ciclo – N° articolo: FES17-06
- Scheda per allievi 2° ciclo – N° articolo: FES17-07
- Dossier docenti – N° articolo: FES17-05
- Convenzione sui diritti del fanciullo – N° articolo: FES14-13

Tel.: 031 321 00 22
verkauf@education21.ch
www.education21.ch

OBIETTIVI DIDATTICI

- Riflettere sulla propria rappresentazione della normalità.
- Identificare i contributi della diversità all'interno della classe e nel mondo.
- Stabilire delle correlazioni fra i diritti dell'infanzia e la questione della diversità.

RELAZIONE CON IL PIANO DI STUDIO

- (FG-1.2.4) Fare in modo che l'allievo partecipi alla vita democratica della classe o della scuola e sviluppi un atteggiamento d'apertura sul mondo e di rispetto nei confronti della diversità.
- (FG-1.2.2) Responsabilizzare l'allievo nell'adozione di sane abitudini sul piano della salute, della sicurezza e della sessualità.
- (FG-1.2.5) Portare l'allievo ad avere un rapporto dinamico con il contesto nel quale vive, sviluppando un approccio sostenibile rispetto ai consumi e allo sfruttamento dell'ambiente.
- (DA-SEC) Conoscere le istituzioni politiche per capire lo spirito democratico della nostra società.

DURATA

Circa 2 lezioni: le attività vanno realizzate una dopo l'altra oppure in momenti distinti, nell'ordine proposto.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: SIGNOR E SIGNORA NORMALE

1ª PARTE

- Quest'attività propone di riflettere al concetto di normalità, per rendersi conto del fatto che qualsiasi differenza è relativa e viene definita rispetto ad una norma («in sé», nessuno è diverso). Questa riflessione permette pure di mettere in luce la ricchezza della diversità presente all'interno della classe.
- A gruppetti (in funzione del numero di ragazzi in classe e delle dinamiche esistenti), chiede-

re agli allievi e alle allieve di stabilire il profilo del Signor e della Signora Normale, le persone più normali del pianeta, scrivendo un piccolo testo.

- Consultare gli allievi e le allieve sulla loro esperienza.
 - *Su cosa vi siete basati per immaginare questi personaggi?*
 - *È stato facile o difficile?*
 Mettere in evidenza la difficoltà di definire con precisione ciò che significa «essere normale». Gli allievi fra di loro hanno sicuramente avuto delle divergenze in proposito: ciò che è considerato normale per l'uno può non esserlo per l'altro.
 - *Vi sono differenze fra di voi e questi personaggi?*
 - *Questi personaggi esistono veramente?*
 - *Cosa significa «essere normale»? Quando si dice «Non sei normale», cosa si vuol dire? Che la persona è diversa dalle altre, che non fa quello che fanno le altre persone? Oppure che ciò che è o fa ci disturba, ci sorprende?*

2ª PARTE

Materiale: Convenzione sui diritti dell'infanzia semplificata, 

- A partire dai profili del Signor e della Signora Normale definiti in precedenza, chiedere ad ogni gruppo di immaginare una città abitata unicamente da persone come il Signor e la Signora Normale, scrivendo un piccolo testo.
 - *Com'è questa città?*
 - *Come si svolge una giornata tipo?*
 - *Com'è organizzata la vita in questa città (abitazioni, pasti, mestieri, attività, relazioni, ecc.)?*
 - *Che conseguenze ha questa uniformità?*
- Aprire la discussione su una riflessione più generale valida per la classe e, in misura più ampia, per il mondo.
 - *Come sarebbe la classe, il mondo se fossimo tutti uguali?*
 - *Il mondo sarebbe interessante se fosse riempito unicamente di Signori e Signore Normale?*
 - *Le caratteristiche che ci rendono unici sono positive o negative?*

- Concludere mettendo in evidenza il fatto che ognuno di noi presenta delle differenze, e che è proprio questo ad essere «normale». Le differenze fra di noi sono l'essenza della nostra società caratterizzata dalla diversità.
- Dopo queste riflessioni, invitare gli allievi a fare il legame con i diritti dell'infanzia chiedendo loro di immaginarsi di essere un/a ragazzo/a che vive nella città del Signor e della Signora Normale. *Che diritti avrebbe un bambino in un tale contesto?*
- Spiegare alla classe che la Convenzione sui diritti dell'infanzia dà dei diritti a tutti i bambini per proteggerli e permettere loro di partecipare alla società. Precisare che questo «contratto» è stato ratificato da quasi tutti i paesi del mondo, fra cui la Svizzera che lo ha firmato 20 anni fa. Per fare il legame con l'attività realizzata, evidenziare che la Convenzione garantisce gli stessi diritti a tutti i bambini, che incoraggia il rispetto delle differenze e la diversità. Passare in rassegna la Convenzione sui diritti dell'infanzia semplificata in classe e chiedere agli allievi e alle allieve di mettere in evidenza i vari diritti che possono essere correlati alla diversità.

POSSIBILE AMPLIAMENTO

- Agire nella propria classe e nella propria scuola. *Cosa si fa in classe o a scuola per rispettare le differenze degli allievi e degli insegnanti? Come si potrebbe migliorare ciò che esiste?* Per esempio proponendo una misura, un progetto o una nuova regola per la carta della classe o dell'istituto scolastico.
- Redigere un testo o creare uno slam o un rap sul tema della diversità / del diritto alla non discriminazione. Condividere poi i migliori lavori con altre classi dell'istituto scolastico.
- Ideare degli slogan come per esempio «Tutti uguali, tutti diversi!», creare poi dei logo per illustrarli. Su questa base, lanciare una campagna all'interno dell'istituto scolastico o anche al di fuori per promuovere il diritto alla non discriminazione.

HANNO CONTRIBUITO AL PROGETTO



Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
Tel. 071 343 73 30
kinderdorf@pestalozzi.ch
www.pestalozzi.ch

SYNDICAT DES
ENSEIGNANTS
ROMANDS 

Syndicat des enseignants romands (SER)
Tel. 027 723 59 60
ser@le-ser.ch
www.le-ser.ch

- Amnesty International, Sezione Svizzera
- Enfants du Monde
- Missio

- Pro Juventute
- Terre des Hommes Suisse
- Protezione dell'infanzia Svizzera



IMPRESSUM

EDIZIONE E COORDINAZIONE
Istituto internazionale
dei diritti del bambino (IDE)

Responsabile del progetto: Céline Morisod
Autrici: Carole Barby (1° ciclo)
Céline Morisod (2° e 3° ciclo)

Traduzione: Annie Schirmeister

Illustrazioni: Louiza Becquelin

Grafica: Le fin mot Communication

Stampa: Mengis Druck AG

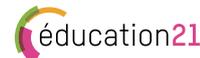
CON IL CONTRIBUTO FINANZIARIO DELLA:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

IN COLLABORAZIONE CON
E DISTRIBUITO DA:



= Scaricare su www.childsrights.org/it/sensibilizzare/materiale-didattico